

**CNA. Rischio grave per imprenditori in difficoltà**

Usura in agguato

“La storia dell'imprenditore usurato raccontata da un quotidiano locale mostra in modo esemplare i rischi che corrono i nostri imprenditori in difficoltà finanziaria quando il sistema bancario gira loro le spalle e chiude i rubinetti del credito”.

Lo afferma Alfonso Lorenzetto, presidente della Cna provinciale di Treviso, che nel giugno dello scorso anno (2011), come allora presidente del Confidi Canova della Cna, ha sottoscritto il Protocollo Antiusura insieme alle prefetture del Veneto, all'Abi, ai confidi, alle associazioni dei consumatori. Protocollo in base al quale è nato l'Osservatorio Antiusura provinciale che chiediamo sia reso operativo quanto prima.

“L'usura è un fenomeno in aumento, anche se non sempre purtroppo si traduce in denunce, perché gli imprenditori hanno timore a rendere pubblica la situazione finanziaria in cui versano - continua Lorenzetto -. Noi come associazione di categoria invitiamo a denunciare gli strozzini: l'usura è un reato, punito severamente dalla legge che prevede delle compensazioni per le vittime”.

Ma la cosa più importante è prevenire le storiette di usura, mantenendo gli imprenditori all'interno del sistema legale del credito. E quando le banche chiudono i rubinetti? “Presso le più importanti associazioni di categoria sono attivi i fondi antiusura che danno garan-

zie sui prestiti concessi dalle banche con copertura del 90%. Mettersi nella mani degli strozzini non è un destino ineluttabile per un'azienda in crisi” continua il presidente della Cna provinciale.

“I fondi antiusura hanno però bisogno di essere rifinanziati in considerazione della funzione sociale che svolgono soprattutto in questo momento di crisi - aggiunge Lorenzetto -. Sono fondi preventivi che vengono attivati proprio quando le banche non concedono più crediti. Se l'azienda non è decotta, e i consulenti dei Confidi sanno fare queste valutazioni e consigliare l'imprenditore sul da farsi, attivare questa opzione può significare salvare l'azienda, il suo business e chi ci lavora. Abbiamo moltissimi casi di salvataggi riusciti con aziende che attivando le garanzie del Fondo Antiusura sono riuscite a ripartire”.

L'usura è considerata uno dei cosiddetti reati “spia” dell'infiltrazione criminale o mafiosa. Cedere all'usura, oltre a sancire la rovina della propria azienda, può significare aprire le porte dell'economia locale alla criminalità mafiosa che, con i suoi 65 miliardi di liquidità, è la prima banca del Paese e utilizza il prestito usurario per accaparrarsi le aziende e controllare i mercati. Il giro di affari annuo dell'usura in Italia è stimato in 30 miliardi di euro ed interesserebbe 150.000 esercizi commerciali.

